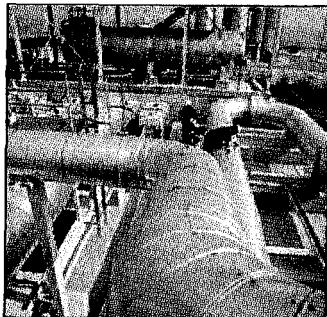


Milano

Il mercato delle public utilities europee conferma la sua tendenza alla concentrazione, registrando 218 fra alleanze ed aggregazioni nel 2007. In Italia, il numero delle operazioni è rimasto pressoché costante rispetto all'anno scorso: 92 nel 2007 contro le 93 del 2006. E' quanto emerge dall'indagine annuale sulle Strategie e le Aggregazioni delle utilities condotta da Agici Finanza d'Impresa, diretta dal prof. Andrea Gilardoni dell'Università Bocconi, in collaborazione con



Accenture

Il 2007 ha registrato 218 alleanze ed aggregazioni tra "pubbliche utilities"

L'Osservatorio di quest'anno, giunto all'ottava edizione, è diviso in due volumi: il primo si focalizza sulle alleanze e le aggregazioni delle utilities italiane, il secondo analizza la concentrazione delle public utilities su un campione di 44 aziende rappresentative del mercato europeo specifico. I risultati di quest'anno confermano che

LA TENDENZA

Il futuro delle "public utilities" passa attraverso le fusioni e le aggregazioni

Un'indagine conferma la notevole spinta verso le concentrazioni mentre i grandi gruppi consolidano la loro politica di espansione nei paesi esteri

la tendenza alla concentrazione, seppure più lenta rispetto a quella europea, porterà alla creazione di 3-4 grandi poli nazionali. Alla luce di questo scenario, è fondamentale che le nuove condizioni di mercato portino a un ripensamento della politica nazionale delle public utilities che favorisca ulteriori accorpamenti tra imprese per poi volgere l'attenzione ad un grande rilancio della efficienza e della qualità dei servizi. L'Osservatorio rileva 92 nuovi accordi nel 2007 in Italia, che, aggiunti a quelli registrati nei cinque anni precedenti, portano ad un totale di 742. In particolare, il processo di integrazione orizzontale segna un notevole aumento rispetto al 2006, passando dal 73% all'84%, grazie soprattutto ai

maggiori gruppi energetici nazionali.

Emerge netto il ruolo dei grandi gruppi: Eni, Enel e Edison consolidano infatti la loro politica di espansione, operando quasi esclusivamente al di fuori dei confini nazionali, in particolare nell'Est Europa in Nord America e in Africa. Gli esempi più significativi sono la fusione Enel-Endesa, le operazioni della stessa Enel in Russia e Libia e le partnership strategiche siglate da Eni con Gazprom e Noc (Libia). Dallo studio emerge, inoltre una significativa presenza in Italia di operatori internazionali, in particolare francesi (EdF, GdF e Suez) ma anche tedeschi, con l'acquisto del 75% di Endesa Italia da parte di E.ON.

(r.rap.)

